

**Urbanistica / Daldoss approva l'idea. Il sindaco: «Ok a un patto»**

# Sì a un piano integrato per il futuro di Trento

**DANIELE BENFANTI**

«Da un Prg di mera pianificazione cartografica a un piano integrato di sviluppo sostenibile». **Carlo Daldoss**, assessore provinciale all'urbanistica, approva le osservazioni espresse da **Gianfranco Postal** nell'editoriale di ieri dell'Adige e traccia una via, anche più ambiziosa. «Postal pone due questioni» precisa Daldoss. «Una, riconosciuta da tutti, ovvero che al di là della contingenza sugli aspetti comunali, Trento rappresenta il centro del Trentino. Ogni territorio gravita intorno a un centro. Sul fatto che Trento sia il centro del Trentino, non ci piove. Sul secondo aspetto, enucleato da Postal, concordo pienamente. Cioè sul-

la parola-chiave "sincronizzazione" dei processi urbanistici tra enti, privati, diversi livelli decisionali». La definizione che politicamente piace all'assessore all'urbanistica è «piano integrato di sviluppo sostenibile». Dove la sostenibilità si qualifica sia in campo ambientale che sociale che - non ultimo - economico-finanziario. La riflessione di Gianfranco Postal, l'ex dirigente generale della Provincia che auspica un patto tra istituzioni (Stato-Regione-Provincia-Comune di Trento) per fare di Trento, urbanisticamente e sul piano infrastrutturale, la «capitale» di un Land autonomo, «è un bello stimolo» ammette Daldoss. «Serve innovare il metodo. Come dice Postal, non servono altre re-

gole, nuove norme, grandi scritture. Ma la volontà politica. Che da parte nostra c'è. Trento ha un valore come capoluogo e se avrà la capacità di comprendere la voce delle Valli, si potrà dare davvero gambe a un progetto di coerenza urbanistica che alzi il livello della visuale». I tempi? «Il Comune di Trento porterà le linee guida del nuovo Prg in Consiglio comunale entro la prossima primavera. Entro questa legislatura provinciale, cioè nei prossimi undici mesi, servirebbe impostare almeno il metodo di questa progettazione sincronizzata delle scelte urbanistiche. La Provincia può avere il ruolo di cintura di trasmissione al Comune delle strategie dei diversi territori» dice Daldoss. No, insomma, al metodo del pas-



Il sindaco Alessandro Andreatta

sato, ovvero «mettere bollini sulle destinazioni d'uso e poi intervenire su altri piani con allocazione di risorse e di servizi». Altro tema non secondario, per Daldoss, innestare una programmazione di effettiva realizzabilità. «Progetti tramontati non ce ne sono. Dobbiamo essere capaci, però, di programmare anche i prossimi 20-25 anni. Bisogna osare, avere un disegno in testa. Penso al progetto di interrimento della ferrovia nel capoluogo. Difficoltà tecniche e un grande impatto finan-



L'assessore Carlo Daldoss

ziario possono essere superati proprio con la programmazione concertata e sincronizzata che suggerisce Postal. Perché sappiamo che per un disegno armonioso del territorio non vale la somma di tante micro-programmazioni. Un unico tavolo di ragionamento renderebbe complementari competenze e risorse finanziarie, permettendo di smussare il più possibile le difformità». D'accordo con la proposta lanciata da Postal anche il sindaco **Alessandro Andreatta**: «Sono

L'assessore: «Bisogna osare, avere un disegno in testa. Penso al progetto di interrimento della ferrovia»

d'accordo su un patto tra le istituzioni, ma mi basterebbe dire per Trento capoluogo e non capitale. Essere capoluogo vuol dire essere primus inter pares e occorre riaffermare con forza una cosa: io non ho mai vissuto un rapporto di contrasto tra città e valli ma ho sempre creduto in un rapporto forte e connesso. Se vanno bene il Trentino e le valli ne guadagna la città e viceversa». Per quanto riguarda Trento città, «il resto del Trentino non deve vedere un protagonismo della città fine a se stesso, ma voglio che Trento sia da traino o esempio ma anche applicare buone pratiche che nascono nei piccoli paesi. Spero che anche la Provincia la veda così e faccia la Provincia e non il grande Comune».